

L'INIZIATIVA EDITORIALE "Negli anni il mestiere dell'agricoltore è cambiato, ma non morirà mai"

# Polesine, antico mondo contadino

Da lunedì con La Voce il primo volume della collana dedicata al rapporto dei veneti con la terra

Alessandro Caberlon

Polesine, terra strappata alle acque e coltivata duramente. E' polesani, popolo di agricoltori. E' tutta qui la nostra storia, da sempre legata in modo indissolubile alla terra. Una storia che La Voce si prepara a raccontare con una pubblicazione imperdibile, che ci terrà compagnia per cinque settimane.

Cinque uscite, a partire da questo lunedì, per raccontare che cos'era il mondo contadino. Il primo volume della collana, intitolata appunto "Mondo contadino" e scritta da Dino Coltro, sarà disponibile soltanto con il nostro giornale, in abbinamento facoltativo, a 8,80 euro oltre al prezzo del quotidiano.

Nel primo volume, focus su società e famiglia contadina.

Mentre fino a non molti anni fa l'uomo praticava in genere un'agricoltura di sussistenza, coltivava cioè i prodotti che gli servivano per vivere, oggi, lo scopo primario del settore agricolo è il guadagno sul prodotto venduto.

Questo è avvenuto soprattutto con il perfezionamento



Collana Da lunedì con La Voce il primo volume dell'opera di Dino Coltro

delle tecniche agrarie che ha subito negli ultimi anni una rapida accelerazione. Le macchine, in Polesine come nel resto del mondo, hanno cambiato radicalmente la vita dell'agricoltore.

Al giorno d'oggi gli agricoltori devono essere in grado di manovrare sofisticati mac-

chinari e devono rispettare norme e regole molto rigide.

"Oggi serve una laurea per usare i nuovi trattori - racconta Mauro, agricoltore ultrasettantenne - quando ho iniziato a lavorare nell'azienda dei miei genitori si partiva tutti insieme per i campi la mattina presto e si tornava

quando faceva buio. Gli attrezzi erano la zappa, la forca e l'aratro trainato dalle mucche. Adesso per ogni fase della lavorazione esiste un attrezzo moderno che richiede una certa preparazione per essere utilizzato".

"Tra le altre cose, oggi si lavora praticamente sempre da

soli - conclude senza nascondere un certo rammarico - sono lontani i tempi in cui si seminava, si zappava e si mieteva tutti insieme".

Con l'avvento della meccanizzazione, è nata anche una nuova figura di agricoltore che si è trasformato in un imprenditore specializzato e preparato e che deve aver fatto importanti investimenti sia per l'acquisto del terreno che per l'attrezzatura. "Le decisioni non le prende più il singolo agricoltore - spiega Remo, piccolo agricoltore di Ficarolo - sono le industrie che dettano legge, non solo per quanto riguarda i prezzi, ma anche per varietà, colore e dimensioni del prodotto".

Proprio questa nuova dimensione di questo settore, sta facendo sì che molti agricoltori si vedono costretti ad abbandonare la loro terra, perché non sono più in grado di competere con le grandi aziende agricole, mentre altri, per non rinunciare, cercano di diversificare la loro attività integrandola con agriturismi o coltivazioni di nicchia.

"Fare l'agricoltore oggi, non

è più un mestiere di fatica, ma gli agricoltori sono molto più stressati di un tempo - afferma ancora Mauro - una volta tornavamo la sera distrutti dalla fatica e avevamo solo voglia di andare a letto, ma eravamo contenti per il lavoro svolto. Oggi tutti macchinari hanno cabine con aria condizionata, filtri per la polvere e radio - continua - ma i moderni contadini sono molto più nervosi e incattiviti".

Un mestiere che sembra proprio essere totalmente cambiato negli ultimi anni, basti pensare alla raccolta del pomodoro, del cetriolo o dell'aglio che oggi si fa praticamente solo a macchina, mentre fino a non più tardi di venticinque anni fa era facile nel periodo di raccolta vedere gruppi formati da decine di ragazzi che, per pagarsi gli studi o anche solo per comprarsi il motorino, utilizzavano i mesi estivi per lavorare in campagna e racimolare qualche soldo. "Una cosa è però sicura - conclude Mauro con una certa fierezza - il mestiere del contadino non morirà mai".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FERROVIE I consiglieri regionali Azzalin e Salemi fanno appello a Zaia "Sistematate la linea Verona-Rovigo"

ROVIGO - "Treni cancellati o in ritardo, carrozze sporche e sovraffollate: sono queste le condizioni che devono affrontare quasi ogni giorno i pendolari, studenti e lavoratori, che viaggiano sulla tratta Verona-Rovigo. La situazione non è più sostenibile, non sono persone di serie B: la Regione intervenga su Sistemi Territoriali sulla base del contratto di servizio, chiedendo standard decisamente più adeguati". E' quanto chiedono in una mozione i consiglieri del Partito democratico Graziano Azzalin e Orietta Salemi, alla luce del numero crescen-

te di lamentele, "lungo una tratta che è tra le 10 peggiori in Italia per chi quotidianamente utilizza il treno".

"I treni attualmente in funzione sono obsoleti e hanno dei tempi di percorrenza insostenibili, non c'è un sistema di bigliettazione unica che agevolerebbe gli spostamenti tra le diverse località lungo la linea, 95 chilometri da Verona fino a raggiungere Adria, Rosolina e Chioggia. Un servizio di trasporto inefficiente e inadeguato favorisce l'utilizzo dei mezzi privati, con buona pace della mobilità sostenibile e ha

ricadute in termini di inquinamento atmosferico e di rischi per la salute pubblica, in un'area già pesantemente colpita. A questo si aggiunge il degrado, denunciato più volte anche dalla stampa locale, in cui versano numerose stazioni della tratta", continuano i consiglieri regionali. Che concludono con un appello: "La giunta dovrebbe ridefinire priorità e strategie, mettendo a disposizione le risorse necessarie, evitando ogni situazioni di disparità tra le diverse tratte ferroviarie".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consigliere regionale Graziano Azzalin

ducati.it scramblerducati.com/it

**Ducati 2017**  
Season Opening

EVOLUTION NEVER STOPS.

Vieni a scoprire la nuova gamma Ducati.  
L'11 e il 12 febbraio ti aspettiamo

Partecipa alla Ducati Season Opening e continua a seguire la tua passione. L'evoluzione prende forma nei nuovi modelli Multistrada 950, Monster 1200, Monster 821 nuovo colore Dusty Grey, Multistrada 1200 nuovo colore Volcano Grey, Scrambler Ducati Icon nuovo colore Silver.

Via Modena 267 - Ferrara - Tel - Fax 0532 56165  
moto.europa@lamiarete.com • www.motoeuropa-snc.com  
Concessionaria Ufficiale Ducati per le province di Ferrara e Rovigo